

FINANZIAMENTI PER STUDENTI

Pagare le rette e i libri con le linee di credito fino ad arrivare alla laurea

PAGINA A CURA DI

Vito Lops

Proseguire nel percorso degli studi ha un costo. Nel budget vanno inclusi sia i costi di iscrizione all'università o al master ma anche le spese vive dell'affitto di un appartamento, nel caso in cui gli studenti siano fuori sede. Costi che possono rappresentare un ostacolo per molti aspiranti studenti, soprattutto quelli che non hanno alle spalle famiglie con redditi adeguati a supportarli nel percorso di crescita professionale. Non tutto è perduto, però: esiste un "piano B": accedere a dei finanziamenti ad hoc. Ovviamente si tratta di prestiti. Che, anche quando sono d'onore, sono debiti, su cui maturano interessi. E quindi non si scherza.

Ma così come una buona impresa ha bisogno di un'iniezione di capitale per partire anche un valido e promettente studente ne

ha bisogno per investire sul suo percorso di studi. E, se questo non arriva dalla famiglia, non c'è alternativa al debito. In questo senso l'iniziativa più importante è il Fondo per lo studio stanziato dal governo nell'ambito del programma «Diamogli futuro» (che comprende altri fondi tra cui quello per la casa a breve in fase di ridefinizione). Prevede un budget di 20 milioni ad esaurimento (si veda articolo in basso sulle modalità per aderirvi). In circa quattro anni (da quando è stato rimodulato) la Consap, la concessionaria servizi assicurativi pubblici che lo gestisce, fa sapere che sono stati erogati prestiti agli studenti per 4 milioni di euro. Nel complesso la Consap ha approvato 850 domande, di cui una buona parte si è trasformata in prestiti.

L'ultima parola spetta infatti alla banca (in basso la tabella degli istituti aderenti all'iniziativa). È



Prestito d'onore

● È una modalità di prestito, introdotta in Italia con la legge 608/1996 e aggiornata col decreto legislativo 185 del 2010, volta a favorire attività imprenditoriali giovanili. Una parte importante riguarda il prestito a favore di studenti per agevolare il percorso di formazione universitaria e post-laurea, grazie all'accordo tra banche e università. Negli Stati Uniti è molto diffuso, in Italia sta prendendo piede negli ultimi anni

un progetto che va a vantaggio dei giovani (il governo garantisce il 70% del prestito in caso di default) perché permette di rimborsare il debito a 30 mesi dall'ultima rata ricevuta, quindi potenzialmente anche a sette anni e mezzo dal primo finanziamento.

All'iniziativa governativa si affiancano prestiti pensati per i giovani (si veda articolo in basso), con varie finalità: dall'acquisto di libri scolastici al pagamento delle rette. Il panorama è ricco e, spesso, non del tutto utilizzato.

Siamo ancora distanti anni luce da Paesi dove quella dello "studente a leva" è diventata una prassi consolidata. Ma siamo (fortunatamente) lontani anche da estremi da evitare, come quello degli Stati Uniti dove si è creata una bolla nel debito degli studenti: 1.100 miliardi di dollari, cresciuti del 361% negli ultimi 10 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONE DI JACOPO ROSATI

